

## Rassegna del 13/05/2013

### **SANITA' REGIONALE**

13/05/13	Calabria Ora	8	Settimana intensa a Palazzo Tutte le commissioni al lavoro	Tripepi Riccardo	1
13/05/13	Quotidiano della Calabria	8	Intervista a Carlo Guccione - «Il grande bluff di Scopelliti»	Clausi Massimo	3
13/05/13	Quotidiano della Calabria	11	Per la gestione della sanità pollice verso dal Tavolo Massicci	Jorio Ettore	5

### **SANITA' LOCALE**

13/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	13	L'ostetrica della pace al Pugliese	...	6
13/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16	Mettiamo il cancro in un angolo con un'azalea	Battaglia Maria Teresa	7
13/05/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	22	Screening gratuiti per le donne di Crotona	...	8
13/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15	È "divorzio" tra Mater Domini e Campanella	Calabretta Betty	9
13/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	16	Solo il parto naturale rispetta i tempi di mamma e bimbo	Amatruda Daniela	11
13/05/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	17	Al Salone del libro il volume di Maria Primerano	...	13
13/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	51	In piazza per la ricerca	f.r.	14
13/05/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	50	In fila in 240 per lo screening gratuito	Tassone Giulia	15

# Settimana intensa a Palazzo Tutte le commissioni al lavoro

*In commissione Sanità cambio di guardia tra Salerno e Pacenza*

*Si parte con  
l'organismo  
speciale di  
Vigilanza  
Martedì si discute  
di parità di genere  
Giovedì spazio  
alle associazioni  
antiracket  
In commissione  
Bilancio le  
audizioni degli  
assessori  
all'Ambiente, ai  
Lavori pubblici e  
del nuovo  
sottosegretario  
alla Prociiv*

## COSENZA

Settimana istituzionale intensa quella che si apre oggi a palazzo Campanella. Tutte le Commissioni consiliari si riuniranno per dare nuovo impulso all'attività legislativa del consiglio regionale. La fase due del governo Scopelliti, apertasi con il rimpasto di giunta e con l'approvazione delle riforme tra la fine di aprile e l'inizio di maggio, si propone di dare una decisa accelerazione all'azione del governo regionale per chiudere in crescendo la legislatura.

Gli appuntamenti istituzionali della settimana serviranno inoltre a monitorare lo stato di salute dei partiti che compongono la maggioranza dopo i recenti mal di pancia scoppiati sia all'interno del Pdl che in Insieme per la Calabria in seguito alle decisioni assunte dal governatore al momento del rimpasto di giunta. L'inserimento di due esterni, come Arena e Dima, a discapito delle soluzioni interne, non è andato giù a qualcuno. Chi non ne ha fatto mistero è il presidente della Commissione speciale di vigilanza Aurelio Chizzoniti che oggi riunirà nuovamente l'organismo per fare

le pulci al conto consuntivo del Consiglio regionale e svolgere l'audizione del presidente del Consorzio del bergamotto. Chizzoniti che, dopo aver attaccato in maniera diretta l'assessore Arena sulla vicenda Fincalabra, potrebbe diventare un'autentica spina nel fianco per l'esecutivo.

Per martedì, invece, è prevista la riunione della I Commissione "Affari istituzionali e riforme", presieduta da Giuseppe Caputo (Pdl), altro esponente che non ha certo fatto mistero di non aver gradito le decisioni del governatore. L'organismo si riunisce per discutere una serie di proposte di legge relative a modifiche della legge elettorale regionale volte a garantire la parità di genere fra uomini e donne.

Giovedì, infine, sono convocate le rimanenti commissioni. I riflettori, ovviamente, sono puntati sulla riunione della III Commissione "Sanità" che deve eleggere il nuovo presidente in sostituzione di Nazzareno Salerno entrato a far parte dell'esecutivo regionale con la delega al Lavoro e alle Politiche sociali. La presidenza rimarrà in quota Pdl e sarà occupata da Salvatore Pacenza, consigliere regio-

nale di Crotona appartenente all'area che fa capo al deputato Pino Galati. Lo ha stabilito, durante la settimana scorsa, il gruppo regionale del predellino che si è riunito a Lamezia. Rientrate le altre candidature, Orsomarso e Magno, in considerazione delle competenze specifiche possedute da Pacenza che è medico diabetologo e ha le caratteristiche idonee per guidare l'azione dell'organismo consiliare.

Sempre per la giornata di giovedì è prevista la riunione della Commissione anti 'ndrangheta che svolgerà le audizioni dei rappresentanti delle associazioni antiracket. La Commissione "Bilancio", invece, sarà concentrata sulla valorizzazione dei prodotti agricoli calabresi e sentirà l'assessore Salerno sulla vicenda dei giovani coinvolti nel programma stages. Infine la Commissione "Ambiente" sarà impegnata nella discussione dei Piani per prevenire il dissesto idrogeologico e svolgerà le audizioni dell'assessore all'Ambiente Pugliano, dell'assessore ai Lavori Pubblici Pino Gentile e del sottosegretario alla Protezione civile Gianni Dima.

**RICCARDO TRIPEPI**  
r.tripepi@calabriaora.it





*A centro pagina, il neo-assessore Salerno, già presidente della Commissione regionale sulla Sanità*

I calabresi i più tartassati d'Italia: su un reddito imponibile di 23.000 euro si pagano 467 euro di Irpef

# «Il grande bluff di Scopelliti»

*Guccione sostiene che sul piano di rientro le carte sono truccate*

In aumento  
nonostante  
la crisi anche  
l'emigrazione  
sanitaria

di MASSIMO CLAUSI

LA SANITA' sin dall'inizio legislatura è il vero terreno di scontro politico. Il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione, da tempo, unitamente ai colleghi dell'opposizione, va dicendo che l'organizzazione della rete sanitaria in Calabria è quantomeno lacunosa. E in questi giorni anche il tavolo Massicci sembra dargli ragione.

## On. Guccione è soddisfatto?

«Veramente avrei preferito avere torto se non ché il Tavolo Massicci sembra riproporre integralmente a pagina 53 una interrogazione che presentai come primo firmatario insieme ai colleghi Franchino, Censore e Battaglia in cui si denunciava il ritardo nella ridefinizione della rete di emergenza/urgenza, un ritardo che crea criticità tali da determinare i presupposti previsti per legge per la rimozione di Scopelliti da commissario straordinario per l'attuazione del piano di rientro. Le faccio presente che questa interrogazione è datata 30 aprile 2012, un anno fa».

## Cos'è, ha poteri di preveggenza?

«Assolutamente no, ma è evidente, se si leggono i dati, che dopo tre anni di piano di rientro il debito persiste e il servizio sanitario regionale è assolutamente carente. Per due ragioni: il bluff di Scopelliti e quello che io definisco l'effetto Scopelliti».

## Il bluff, in che senso?

«Il bluff consiste nel fatto che sulla carta i tre spoke (Castrovillari, Corigliano-Rossano e Paola-Cetraro) dovrebbero avere, in base ai decreti del commissario del 5 luglio 2012 circa 733 posti letto per acuti. Bene, al di là dell'efficacia o meno di questa organizzazione, rilevo che i posti letto attivi non superano i 350, mancano all'appello circa 400 posti da attivare».

## Questione di tempo?

«Non credo. Per attivarli c'è bisogno di risorse, personale medico e paramedico, tecnologie e attrezzature. Tutto questo significa investimenti per qualche centinaio di milioni di euro».

## Ma lei è sicuro che manchino questi posti?

«Le faccio un esempio. Prendiamo Castrovillari che sui decreti dovrebbe avere 223 posti letto, ad oggi non sono stati attivati nemmeno la metà. Alcuni reparti esistono

solo sulla carta come urologia, neurologia e oncologia. Medicina ha 17 posti su 30 previsti; rianimazione 2 su 10, Ortopedia

sta per chiudere perché non si riescono a garantire i turni, al Pronto Soccorso ci sono solo 5 medici, le sale operatorie inaugurate tempo fa da Scopelliti restano chiuse per mancanza di personale. In questo consiste il bluff: tutti questi posti letto sono previsti nei decreti e vengono riportati nei conti trasmessi al Tavolo Massicci, ma di fatto sono solo sulla carta. Una loro attivazione aumenterebbe ancor di più il disavanzo».

## E qual è l'effetto Scopelliti?

«L'effetto del mancato raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro è che siamo i più tassati d'Italia, non solo come cittadini, ma anche come imprese. L'aliquota Irpef è arrivata al 2,03, l'Irap è più alta del 25% rispetto ad altre regioni. Con Molise e Campania siamo primi in questo».

## Mi faccia un esempio...

«Prendiamo un contribuente medio con un reddito imponibile di 23.000 euro che vive a Crotona. Pagherà 467 euro di Irpef contro la media nazionale di 344 euro, un cittadino di Aosta 283; Pesaro 305; Treviso 283 ecc. Questo è l'effetto Scopelliti un fallimento su tutta la linea con i Lea che non sono garantiti e i conti che non tornano. Alle cifre che le dicevo prima va anche aggiunto il fatto che l'emigrazione sanitaria non cala. Nel 2010 abbiamo speso 231 milioni, nel 2011 250 e nonostante la crisi economica che limita le possibilità di spostamento dei calabresi i dati sui primi mesi del 2013 sono in aumento. Ciò nonostante gli ospedali della Basilicata e della Puglia rifiutano i ricoveri fuori dai codici rosso per le inadempienze della Regione».

## Ma voi cosa proponete?

«Scopelliti non può più essere il commissario perché ha fallito. Questo è un banco di prova anche per il Governo Letta che ha prorogato il piano di rientro fino al 2015. Adesso deve individuare una personalità in grado di ottenere risultati. Sul piano delle proposte il gruppo regionale del Pd ne ha avanzato tantissime, abbiamo più volte dato la disponibilità di essere compartecipi delle scelte da fare, che dovevano andare nella direzione di un coinvolgimento di tutto il sistema delle autonomie locali. Purtroppo Scopelliti persegue ancora la logica dell'uomo solo al comando e questi sono i risultati».





Guccione mentre visita, insieme a Laratta, il cantiere del Dea dell'Annunziata

# Per la gestione della sanità pollice verso dal Tavolo Massicci

ETTORE JORIO

**I**l ministro Renato Balduzzi non ha avuto il tempo. Si suppone che se fosse stato confermato nel nuovo Governo l'avrebbe fatto, vista l'analoga iniziativa assunta nei confronti dell'allora governatore molisano, Michele Iorio. Toccherà ora alla neo-ministra Beatrice Lorenzin fare ciò che deve. I "requisiti" il commissario ad acta Scopelliti li ha (modestamente) maturati tutti. Manca solo il provvedimento di revoca del suo incarico assunto ed esercitato (male) ai sensi dell'art. 120, comma 2, della Costituzione.

Servizi e prestazioni ai minimi storici. In compenso tante (ri)inaugurazioni, all'insegna dell'edonismo e dell'onnipresenzialismo oberlusconiano. Insomma, si sono privilegiati e si privilegiano la latta e i lustrini a discapito dei diritti dei cittadini, preda delle strutture ospedaliere che non funzionano più, perché senza personale, e di una assistenza territoriale che non esiste. Gli unici risultati asetticamente conseguiti, in termini economici, sono stati quelli (stupidamente) sanciti dalla legge a seguito di quel blocco del turn over, che desertifica il servizio sanitario regionale, sottraendogli gli operatori, reali e fattivi protagonisti di ieri. Un errore di ipotesi del legislatore che nessuno (ahinoi) ha contestato, supponendo di modificare in meglio le cose senza investire un euro. Un fatto, questo, che ha portato il linguaggio comune a trasformare l'originario "programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Ssr" (comma 180, art. 1, L. 311/2004), da elaborarsi a cura di quei rari professionisti capaci nel loro mestiere, al mero "piano di rientro", da gestire da semplici ragionieri del dolore. In buona sostanza, il più becero cinismo ha prevalso su ciò che è dovuto alla collet-

tività!

Dunque, letti gli esiti del verbale della verifica dell'8 aprile scorso, perdurano le condizioni per la sostituzione del "comandante", emulo dell'omologo Schettino nell'aver portato la sanità "in secca". È quanto presunto su questo giornale il 31 marzo scorso, senza essere zingara. E quanto fatto proprio dal Pd dopo appena qualche giorno in una manifestazione pubblica a Cosenza. E quanto i democrat sembrano pretendere nell'istituzione regionale. Tutto ciò in armonia con lo Stato di diritto in senso materiale, ove quest'ultimo assume supremazia assoluta. Non ossequiare le leggi significherebbe porsi contro il naturale agire dello Stato consacrato in una norma (che c'è) a tutela dell'unico diritto che la Costituzione definisce fondamentale: la tutela della salute.

È quanto accadrebbe se l'attuale ministra non dovesse sostituire Scopelliti che, dopo che al Comune di Reggio Calabria, ha fallito anche nella gestione commissariale della sanità calabrese.

I fatti e la norma. Il Tavolo Massicci e il Comitato per la verifica dei Lea hanno sancito, per come a suo tempo presagito: la permanenza del disagio organizzativo ed economico-finanziario della salute in Calabria, nonché l'inappropriatezza delle prestazioni rese. Non solo. È nettamente sbagliata (dicunt) la programmazione dell'erogazione del livello di assistenza ospedaliera nella provincia di Cosenza che, da sola, conta oltre 1/3 della popolazione calabrese residente nei suoi 155 Comuni. Per non parlare poi delle intese con l'ospedale romano "Bambino Gesù", semplicemente artate per dare l'impressione (per dirla alla Eduardo De Filippo) di fare qualcosa di serio che invece non è, né sul piano della tipologia delle

prestazioni rese che delle modalità erogative. Quanto al debito molte riserve e numeri in incremento. In relazione al disavanzo 2011, tanti interrogativi e incompletezze di peso, a quello del 2012 un traguardo conseguito di -85 milioni, che si presume (aggiungiamo noi) sotto-stimato ad hoc. Senza contare il constatato disastro compiuto con gli atti aziendali, che è causa di previsioni e gestioni insensate da parte delle Asp e Ao. Anche sulla Fondazione Campanella la constatazione di tanta improvvisazione, nonostante la legge "tollerata" dal Governo in termini di incostituzionalità.

È quindi palese la presenza di un commissario colpevole secundum legem. Egli non ha, infatti, adempiuto agli obblighi sanciti nel Piano di rientro in termini di assistenza concreta. Gli organi ministeriali hanno formalmente riscontrato l'anzidetto grave inadempimento. Anche fino al 2015, l'aliquota dell'addizionale Irpefsi pagherà in Calabria al massimo livello, così come nei due anni precedenti. Conseguentemente - a mente dell'art. 2, comma 4, del d.lgs. 149/2011, in lettura combinata con l'art. 2, comma 6, del Dl 174/2012 e il comma 84 dell'art. 2 della L. 191/2009 - non v'è altra strada che il cartellino rosso! Ciò comporterà la nomina di un commissario esterno in grado di fare ciò che fino ad oggi è stato in gran parte eluso e/o fatto malissimo.

In attesa che ciò avvenga, una considerazione: stupisce il perdurante silenzio della politica regionale impegnata nella istituzione, peraltro incomprensibilmente disposta a subire continue mortificazioni ed espropri dei compiti istituzionali riservati al Consiglio in termini di programmazione sanitaria.



# L'ostetrica della pace al Pugliese

*Ibu Robin Liam oggi incontrerà gli operatori dell'ospedale*

**Sabato  
alla Provincia  
ha raccontato  
la sua  
esperienza**

Se alla natura permettessimo di fare il suo corso, probabilmente il momento del parto sarebbe vissuto con meno ansia da parte delle mamme. E verrebbe visto per quello che realmente è: un miracolo, non un evento medico. La straordinarietà di Ibu Robin Lim – giunta a Catanzaro, su iniziativa dell'associazione "Acquamarina", in collaborazione con le associazioni "Magiacadula" e "Madri sane, terra felice", e con il contributo del Centro Servizi al Volontariato, a portare la sua esperienza di ostetrica e scrittrice pluripremiata nel mondo per l'impegno profuso nella salvaguardia della "nascita" come evento naturale, unico e irripetibile – risiede, infatti, nella sua semplicità disarmante di donna che sente in realtà di non fare nulla di speciale, se non trasmettere la sicurezza di cui ogni madre ha bisogno nell'atto in cui mette al mondo un figlio. Nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale, gremita da "operatori della nascita", mamme, papà e volontarie (anche del centro anti-violenza "Mondo Rosa"), Ibu Robin sabato scorso ha dispensato emozioni: con interpreti al seguito, ha parlato di amore, di rispetto per la natura e della sacralità del corpo della donna che va protetta per tutto il periodo della gravidanza, ed anche dopo il parto. Un po' come fanno le volontarie di "Acquamari-

na", che assicurano alle mamme in difficoltà un'assistenza completa per tutto il "percorso nascita" – ad accogliere l'ostetrica dai piedi scalzi", assieme alla presidente della Provincia Wanda Ferro, c'erano anche, tra le altre, Ida Vero, presidente dell'associazione, le ostetriche Licia Aquino e Sandra Papa-leo, le volontarie Giulia Menniti (in rappresentanza, altresì, del CSV di Catanzaro) e Babette Goube, ed alcune neo-mamme che hanno raccontato la loro esperienza – consapevoli del fatto che la nascita vada vissuta tra donne. E' nelle donne che le aspiranti mamme trovano invero rassicurazioni, e nelle ostetriche (una volta denominate "levatrici") "liberazione", sicurezza e competenza. Solo una donna, del resto – come ha fatto notare una giovane mamma - può fare l'ostetrica. Solo una donna è capace di assorbire come una spugna i dolori lancinanti della partoriente e di infonderle coraggio. Oggi alle ore 10, incontrerà le operatrici, le mamme ed i bambini del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "Pugliese", mentre al pomeriggio presenterà il suo nuovo libro "Il chakra dimenticato. Il libro della placenta" presso la libreria "Ubik" di Catanzaro Lido.



## Mettiamo il cancro in un angolo con un'azalea

“Mettiamo il cancro all'angolo. Rendiamo il cancro sempre più curabile”. Con questo slogan, l'associazione italiana della ricerca sul cancro (Airc), ha organizzato in occasione della festa della mamma, la vendita delle azalee della ricerca. Un'evento importante a cui ha deciso di partecipare l'associazione “centro anziani Teodoro Ferraro” di Satriano, ottenendo la vendita di 27 azalee della ricerca. I quindici euro che ognuno ha devoluto nell'acquisto delle azalee, sono stati destinati alla ricerca e alla cura dei tumori femminili.

Il termine neoplasia, si sa, rappresenta l'insieme di una popolazione di cellule somatiche dell'organismo, avente un'origine monoclonale, quindi costituita da una sola cellula somatica, che ha subito una serie di modificazioni genetiche conferendo il vantaggio di sopravvivenza ed un'aumentata capacità proliferativa. I tumori che colpiscono la donna sono tra quelli più temuti, e tra questi ricordiamo il tumore alla mammella, il tumore all'ovaio, e all'endometrio. Molti sono i fattori di rischio scatenanti il tumore quali l'età, i fattori ereditari, e quelli ambientali, e gli stili di vita quali fumo, il sole, i raggi ultravioletti, la sedentarietà.

Dunque, un regalo speciale per molte mamme, così come è stato anche un contributo concreto alla cura dei tumori femminili con l'auspicio che si possa prima o poi arrivare alla cura del tumore nel più breve tempo possibile.

**Maria Teresa Battaglia**



## Screening gratuiti per le donne di Crotone

Un vero e proprio successo lo screening completamente gratuito per la prevenzione dell'osteoporosi, organizzato dal Rotary di Crotone in collaborazione con il Rotary club di Aciri. Ben 240 le donne crotonesi che prenotandosi sono state sottoposte a indagine medica attraverso la Moc (Mineralometria Ossea Computerizzata), una avanzata e moderna tecnica di indagine medica diagnostica, il cui scopo è quello di indagare lo stato di mineralizzazione delle ossa. La Moc misura la densità della massa ossea, rivelando una eventuale degenerazione della struttura. Dalle nove del mattino e fino al tardo pomeriggio i volontari del Rotary hanno gestito questa iniziativa resa possibile grazie all'apporto dei medici rotariani Antonio Amoruso di Cirò e Francesco Lupinacci e Angelo Pellicori di Aciri. E proprio il Rotary club di Aciri che si è dotato della speciale macchina per la Moc che si è messa a disposizione non appena è arrivata la richiesta del presidente del Rotary di Crotone Massimo Mazza. "Sono contento che questa giornata sia stata così partecipata - ha detto Mazza - e devo ringraziare per questo i rotariani di Aciri per averci messo a disposizione questa nuova tecnologia e anche i volontari del club di Crotone che hanno lavorato insieme a noi. Siamo soddisfatti soprattutto della risposta delle donne di Crotone a questa nostra iniziativa, non ci aspettavamo un numero così elevato di prenotazioni, ma capiamo anche il momento e per questo cerchiamo di intervenire dove possiamo". Già, perché tra le 240 donne prenotate molte di queste dicono di avere avuto una prenotazione alle strutture pubbliche che vanno lontane nel tempo (oltre i tre mesi), mentre per altre il problema era soprattutto economico.

Lo Screening proposto gratuitamente dal Rotary è particolarmente consigliato dai medici, soprattutto per le donne di età superiore a 50 anni, donne in menopausa precoce (prima dei 45 anni) e persone in terapia con cortisone per più di tre mesi.

**Redazione Kr**



**SANITÀ** La privatizzazione del Centro oncologico sancita dalla Legge 63 avrà come primo effetto la separazione netta dei conti e dei rapporti

# È “divorzio” tra Mater Domini e Campanella

Il presidente Falzea: la Fondazione ha tutto l'interesse a uscire dalla commistione e dall'equivoco

## Betty Calabretta

Si scriveva Fondazione, si leggeva “confusione”. Finora il centro oncologico “Campanella” ha vissuto un rapporto simbiotico con l'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, non solo per motivi logistici (condividono la stessa sede al Campus di Germaneto) ma anche in ragione di unità operative, personale medico, prestazioni assistenziali e dunque finanziamenti condivisi. Una sorta di commistione buona per i periodi di vacche grasse (quando cioè la Fondazione godeva del doppio delle erogazioni che ora riceve dalla Regione) ma inconcepibile oggi che la coperta dei fondi per la sanità è sempre più corta. Per stabilire confini netti tra costi e conti dei due enti e dipanare il groviglio finanziario, la Regione nei mesi scorsi ha mandato i consulenti dell'advisor Kpmg alla Fondazione.

Del resto più volte il Tavolo Massicci - l'organo interministeriale che verifica l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario calabrese - ha chiesto all'Ufficio del commissario presieduto da Giuseppe Scopelliti «di definire i rapporti tra l'Azienda Mater Domini e la Fondazione Campa-

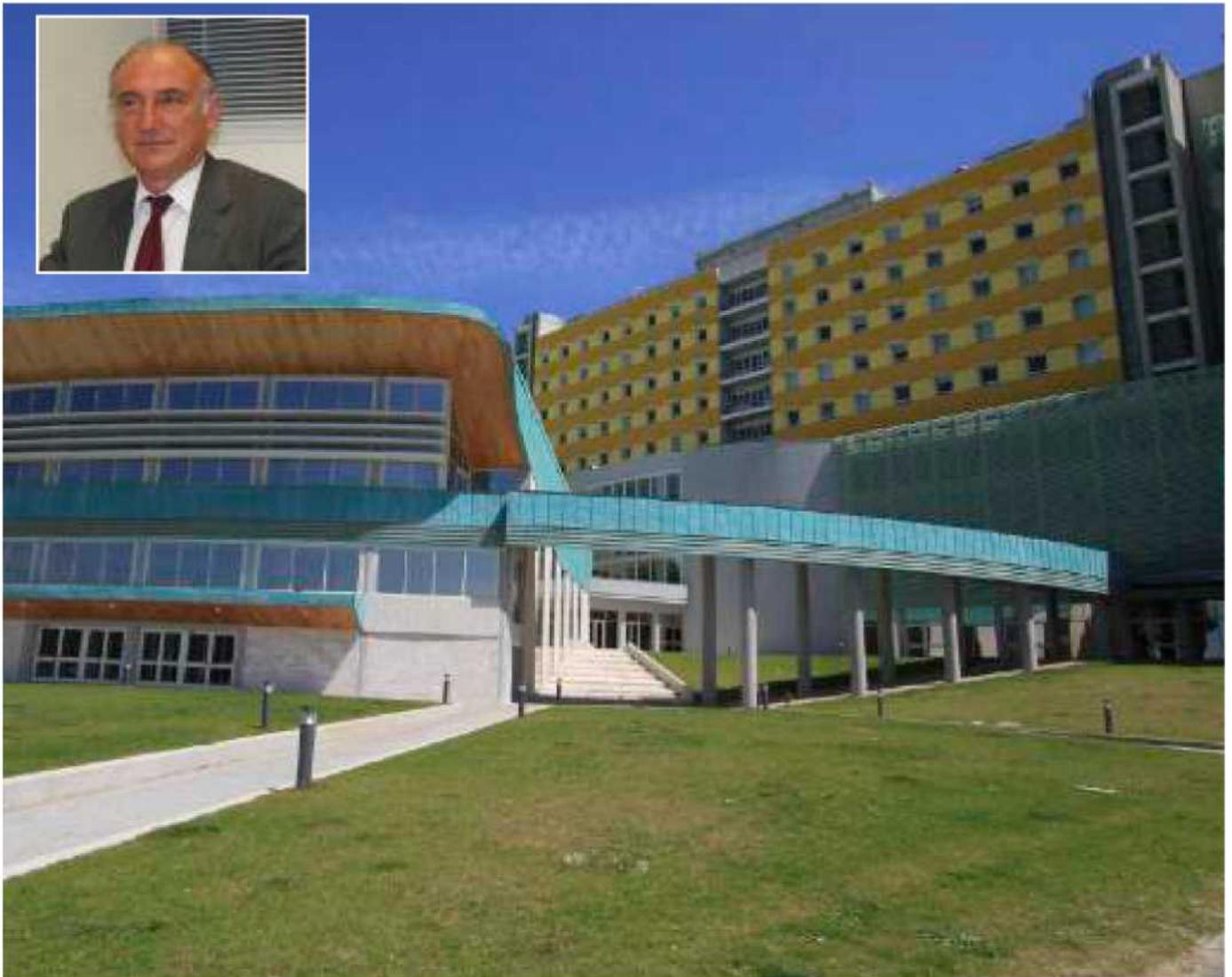
nella».

Separare è non solo importante per evitare eventuali “travasi” di risorse - ipotesi che preoccupa molto la Regione - ma necessario, visto che a seguito dell'approvazione della legge regionale 62/2012 il centro oncologico Campanella è divenuto un ente di diritto privato (anche se la legge non è stata compiutamente attuata poiché nella Fondazione ancora sono attivi i 43 posti letto e le unità operative destinati a transitare alla Mater Domini). Il “divorzio” vero e proprio tra Fondazione e Azienda ospedaliera avverrà quando la Campanella come le altre strutture sanitarie private andrà a definire con l'Asp il contratto di acquisto delle prestazioni. L'Asp acquisterà solo prestazioni oncologiche, pertanto avrà fine anche la commistione relativa alla produttività della Campanella visto che sarà possibile definire quanto produce di specificamente oncologico in termini finanziari, e quanto invece produce di non oncologico e dunque afferente all'Azienda Mater Domini.

«Noi faremo solo prestazioni oncologiche perché solo quelle ci verranno pagate dall'Asp - spiega il presidente del Cda della Fonda-

zione, prof. Paolo Falzea - e abbiamo tutto l'interesse a uscire dalla commistione e dall'equivoco. In effetti non è facile definire con esattezza ciò che è oncologico e ciò che non lo è ai fini di stabilire la produttività al riguardo in termini economici». Quanto allo stabilire confini netti tra i finanziamenti destinati al Polo oncologico e alla Mater Domini, Falzea ha avviato già da tempo le operazioni necessarie: «Stiamo separando tutto per dipanare un insostenibile garbuglio». E ora il presidente sta preparando la documentazione per la commissione paritetica Università-Regione che da domani si riunirà per definire i costi delle unità operative e dei posti letto non oncologici della Fondazione che - se sarà firmata l'intesa tra Università e Regione - transiteranno alla Mater Domini. Solo allora, quando quei posti letto e reparti non graveranno più sulla Fondazione, si vedrà se il centro oncologico sarà realmente salvo, considerato che al momento l'ente è ancora a rischio default per l'entità del disavanzo pregresso. La situazione finanziaria della Fondazione resta difatti difamemente rispetto all'eventualità che l'ente venga commissariato. ◀





Il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, e la struttura di Germaneto che ospita sia la Campanella che l'Azienda Mater Domini

## Incontro con l'ostetrica Ibu Robin Lim

# Solo il parto naturale rispetta i tempi di mamma e bimbo

Ancora più importante stringere al petto il neonato con il cordone ombelicale non reciso

**Daniela Amatruda**

L'ostetrica più famosa al mondo si chiama Ibu Robin Lim, che dall'Indonesia è giunta fino a Catanzaro per promuovere il ritorno al parto naturale, senza l'intervento della medicina. Scrittrice, poeta, ambientalista e ostetrica, Ibu Robin è fondatrice a Bali dell'associazione no profit "Bumi Sehat" - Madri sane, Terra felice, che gestisce "le case della nascita" per garantire una gravidanza e un parto sereno a donne che vivono in grave stato di malnutrizione e povertà, offrendo loro cure, assistenza e amore. Ibu Robin, "l'ostetrica dai piedi scalzi", sostiene che «un inizio della vita sano e dolce è il fondamento di una vita d'incanto. La pace nel mondo può venir costruita cominciando oggi, un bambino per volta». Robin ha accolto l'invito dell'associazione "Acquamarina" a partecipare al convegno "Nasce un bambino... Naturalmente" realizzato in collaborazione con l'associazione "Magicadula" e il Centro Servizi al Volontariato.

Tante le donne in stato interessante che hanno preso parte all'incontro per conoscerla. Robin ha accolto tutte con calorosi abbracci, gli occhi pieni di gioia ed un messaggio per ognuna di loro: "I love you, I believe in you" (Ti amo e credo in te), una frase che, secondo Robin, dovremmo ripeterci più spesso, uno con l'al-

tro. Partorire "naturalmente", significa rispettare i tempi della donna e del suo bambino, senza indurre con medicine le contrazioni, poter avere al proprio fianco un parente, ascoltare il proprio corpo e capire da sole come muoversi ed effettuare la respirazione. Ma ancora più importante, poter stringere al petto il proprio figlio appena nato, con il cordone ombelicale ancora attaccato, aspettando che smetta di pulsare da solo prima di essere tagliato, per permettere alla placenta di infondere nel bambino tutto il liquido amniotico. Secondo Robin, si dovrebbe aspettare qualche minuto (almeno 90 secondi) prima di tagliare il cordone. «In Indonesia - ha spiegato - la placenta ha un valore sacro perché è considerata la casa dell'angelo custode del neonato e si attende tre ore prima di tagliare il cordone».

L'ostetrica del "Pugliese-Ciacio", Licia Aquino, che ha ideato ed organizzato l'evento, ha spiegato che «negli anni '70 la nascita era molto medicalizzata: digiuno assoluto durante il travaglio, nessun parente in sala parto, uso dell'ossitocina per stimolare le contrazioni, frequente anche il taglio cesario. Dopo il parto il neonato non veniva posto sull'addome della mamma, gli veniva subito reciso il cordone e, dopo qualche schiaffetto sul cu- letto a testa in giù, ritrovava sua

madre sei ore dopo, se tutto andava bene. Un momento così significativo per una mamma ed il suo bambino non poteva essere vissuto in questo modo. A fine anni '80, appoggiati dalle teorie di importanti studiosi, abbiamo intrapreso un percorso di umanizzazione della nascita, fondando l'associazione "Nascita attiva", ora "Acquamarina", per accompagnare la donna dalla gravidanza fino a dopo il parto».

Soddisfatta la presidente dell'associazione "Acquamarina", la ginecologa Ida Vero, per un evento così importante ed unico nel suo genere: «Credo che la medicina debba favorire quanto più possibile il parto spontaneo, ma credo anche che non si possa del tutto tornare indietro, perché in alcuni casi non si può prescindere da una serie di pratiche mediche per la salute della donna». Dopo le testimonianze di Luana Catanzariti e Lucia Pintimalli, il commissario straordinario della Provincia, Wanda Ferro, ha evidenziato che «parole d'amore ed esempi di vita straordinari provengano sempre da Paesi dove le difficoltà sono maggiori». Oggi, alle 10, Robin Lim visiterà il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale "Pugliese", mentre nel pomeriggio presenterà il suo nuovo libro "Il chakra dimenticato. Il libro della placenta". ◀





Al centro Ibu Robin Lim, Ida Vero, Licia Aquino e alcune gestanti

## TORINO

# Al Salone del libro il volume di Maria Primerano

È in programma per giovedì 16 maggio, alle ore 12.45, nello stand della Regione Calabria presente al Salone internazionale del libro di Torino la presentazione del libro di Maria Primerano "L'anello stregato di Mozart- Divertissement".

«Un divertente carosello – si legge in una recensione della casa editrice – che indaga, attraverso l'epistolario della famiglia e le opere di Mozart, la personalità del genio di Salisburgo in relazione alla società del suo tempo. La formula è quella del divertissement, declinato in tutte le sue varianti, giocando tra ironia e comicità, sensualità e trasgressività. Tanto è stato detto sull'enfant prodige, che a quattro anni già suonava e a cinque componeva; ma c'è dell'altro, riconducibile forse all'anello stregato del titolo, di cui già scrisse Stendhal in un'appassionata monografia. Il volume, che ripercorre in maniera umoristica e introspettiva insieme la vita di uno tra i più grandi geni di tutti i tempi, si connota per il parallelismo con il mondo musicale: molti capitoli, infatti, sono aperti da introduzioni che richiamano le varie forme dell'arte dei suoni: si va dall'ouverture al tema e variazioni, passando per un delizioso minuetto, il tutto scandito da un prezioso intermezzo. Uno zibaldone, sillabato da un afflato amoroso per il salisburghese, che squaderna al lettore drappi e cortine, in un teatrino di uomini e cose, figurini e figurine del Settecento, al ritmo delle danze dell'epoca».

Maria Primerano è medico cardiologo presso l'Azienda Ospedaliera di Catanzaro. Pianista classica, si è diplomata presso il conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria. Giornalista, collabora con "La Gazzetta del Sud". Appassionata d'arte, tiene conferenze e concerti. ◀



## Petilia Policastro. In vendita le azalee dell'Airc

# In piazza per la ricerca

PETILIA POLICASTRO - Appuntamento per la solidarietà, a Petilia Policastro, in occasione della festa della mamma. A cura dell'associazione culturale Natess del presidente Romolo Rizzuti, ha avuto luogo anche nella cittadina dell'alto Marchesato crotonese, la raccolta di fondi in favore dell'Airc: l'associazione italiana per la ricerca sul cancro. Nella centrale piazza Filottete come in piazza San Francesco da Paola interessata dai giochi popolari in occasione della festa patronale, numerose le gardenie vendute dai volontari del Natess per raccogliere pure quest'anno offerte in favore dell'Airc. Nata nel 1983 come gruppo Calvario, l'associazione Natess è una delle prime associazioni di volontariato ad essere costituita a Petilia. Da allora numerose le iniziative benefiche come, appunto, la raccolta di fondi per l'Airc divenuto un appuntamento fisso nella cittadina dell'alto



I volontari dell'Airc

Marchesato crotonese. Se la finalità della giornata nazionale dell'Airc è stata quella di raccogliere quest'anno 9 milioni di euro a livello nazionale, i volontari petilini hanno voluto giocare anche quest'anno il proprio ruolo a Petilia in occasione dei festeggiamenti in onore del Santo patronale.

**f.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molte le persone che hanno colto l'occasione di farsi visitare non avendo i soldi per curarsi

# In fila in 240 per lo screening gratuito

*Iniziativa promossa dal Rotary club per la prevenzione dell'osteoporosi*

di GIULIA TASSONE

DUECENTO prenotazioni e una fila di oltre trenta persone già dalle otto e mezza del mattino. Aspettano in piazza Castello che apra la sede del Rotary Club per effettuare uno screening gratuito. Screening che l'associazione ha messo a disposizione della cittadinanza grazie alla collaborazione della sezione di Acri. Si tratta di un esame per la prevenzione dell'osteoporosi.

C'è chi non aveva capito che bisognava prenotarla la visita per l'esame, o chi l'ha saputo all'ultimo minuto e si è presentato lo stesso, chiedendo di poter aggiungersi lo stesso alla lista. Alla fine le visite saranno 240. E questo perché in tempi di crisi e con un sistema sanitario pubblico al collasso ogni occasione è buona per accorciare i tempi delle proverbiali attese e ridurre i costi. Anche quelli delle cure, non solo della prevenzione.

«Io ho sessantadue anni», spiega Francesca, «sono casalinga e mio marito percepisce da mesi lo stitupendio con ritardi. Non posso curarmi. Ho anche problemi alla tiroide, per esempio, vado e vengo da Bologna dove ho una figlia che lavora, ma non sono sempre costante. Sapendo che la visita era gratuita, continuo a non subito approfittato, il ticket in ospedale è sempre più caro. Non ho prenotato ma spero che chiudano un occhio».

Infine conclude «dovrebbero essere ce ne di più di iniziative del genere. La gente non ce li ha più i soldi per curarsi».

Alla fine i medici rotariani lo chiuderanno un occhio, con lei e con tutti gli altri. Ad effettuare gli

screening sono stati i dottori Franco Lupinacci ed Angelo Pellicori. È la prima volta che il Rotary club di Crotona organizza un'iniziativa del genere, vale a dire di prevenzione in ambito sanitario. «Ne abbiamo sentito l'esigenza», spiega Massimo Mazza, presidente del club di Crotona, «per dare una risposta al territorio in linea con la nostra mission. Si riscontra sempre una maggiore difficoltà oggi nelle famiglie ad affrontare le spese sanitarie, in questo modo abbiamo dato il nostro sostegno e contributo». Ci saranno altre iniziative del genere? «Non escludiamo che a giugno possa ripetersi». Mazza racconta che «Prima di arrivare qui, molta gente mi ha chiesto informazioni perché aveva letto la locandina, erano preoccupati del fatto di non aver prenotato. L'affluenza è stata tanta e dedicheremo l'intera giornata ad esaurire le richieste». Lo screening gratuito a cura del Rotary è stato realizzato grazie alla collaborazione della sezione di Acri che ha di recente acquistato un'apposita apparecchiatura per l'indagine medica dell'osteoporosi. Si tratta della cosiddetta Moc, sigla di mineralometria ossea computerizzata, un'avanzata tecnica diagnostica per l'analisi dello stato di mineralizzazione delle ossa. Lo screening è stato consigliato soprattutto alle donne over cinquanta o in menopausa precoce, cioè prima dei quarantacinque anni. Ma c'erano anche tanti uomini ieri mattina in piazza Castello, alcuni ad accompagnare le proprie signore, altri a sottoporsi all'esame. Tutta gente intorno ai cinquant'anni oppure oltre i sessanta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Moc utilizzata per lo screening

